

L'ambientamento

L'accoglienza del bambino e della sua famiglia al nido è un momento estremamente importante, in cui la coppia genitore-bambino deve essere rassicurata e accompagnata senza fretta nella conoscenza del nuovo ambiente.

Nel periodo dell'ambientamento si cercherà di favorire lo stare bene del bambino ed accompagnare il suo progressivo distacco dal genitore.

Per questo motivo abbiamo scelto la figura dell'educatrice di riferimento, stabile e riconoscibile, che sostiene il percorso del bambino al nido e costruisce una relazione con la famiglia basata sulla collaborazione e sulla fiducia reciproca.



L'educatrice di riferimento si occupa dei delicati momenti di cura, introdotti gradualmente nel rispetto dei tempi e dei ritmi di ogni singolo bambino, e favorisce la costruzione della relazione con le educatrici e con gli altri bambini della sezione.

L'ambientamento è quindi una fase molto delicata che richiede una separazione graduale e personalizzata, quindi un periodo di tempo diverso per ogni bambino da verificare con il genitore, ma in generale viene richiesta una collaborazione di circa 2-3 settimane.

È previsto un colloquio individuale preliminare per una conoscenza più approfondita del bambino, della sua storia e delle sue abitudini, per percorrere insieme le delicate fasi

dell'ambientamento e affrontare curiosità, preoccupazioni, dubbi e aspettative legate all'ingresso al nido.

L'ambientamento può realizzarsi secondo diverse modalità:

- Ambientamento in piccolo gruppo, allo scopo di promuovere la relazione tra genitori e tra bambini, ponendo sempre attenzione all'individualità di ciascuno e alla modulazione dei tempi specifici per ogni coppia adulto/bambino;
- Ambientamento individuale, tenendo conto delle tipologie e composizioni dei gruppi già presenti nelle sezioni;

Al mattino oppure in orario pomeridiano, dopo la chiusura del servizio, per avere un tempo ed uno spazio completamente dedicato ai nuovi bambini.

Durante i primi giorni di ambientamento l'educatrice sarà in una posizione osservativa e un po' esterna alla situazione lasciando intervenire il genitore al bisogno del bambino.

Gradualmente si avvierà una conoscenza attendendo che il bambino "accorci le distanze" rispettandone i tempi e cercando insieme alle famiglie strategie che favoriscano un avvicinamento.

L'educatrice si pone in una posizione di rispetto ed ascolto dei bisogni del bambino intervenendo solo dopo una sua risposta, diversamente restando in attesa.

Al termine di ogni periodo di ambientamento sono previsti colloqui individuali o a piccoli gruppi di verifica da concordare con ogni famiglia.